



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Domenica

25 Luglio

2021

CORONAVIRUS

LA LOTTA ALLA PANDEMIA

SARÀ A DISPOSIZIONE DEI SOGGETTI DEPUTATI AI CONTROLLI

Verifiche dei «passaporti verdi»
con l'app sviluppata dal Ministero

● **ROMA.** Con l'obbligo del green pass per alcune attività arriveranno anche i controlli. Dal 6 agosto il passaporto verde - che si ottiene una volta che si è in possesso di un certificato di vaccinazione (rilasciato 15 giorni dopo la prima dose e valido fino alla seconda o dopo la seconda dose e valido 9 mesi), con il certificato di guarigione (valido 6 mesi) e con l'esito negativo di un tampone effettuato nelle 48 ore precedenti - sarà necessario per ristoranti al chiuso, spettacoli all'aperto, centri termali, piscine, palestre, fiere, congressi e concorsi, bar ma non per consumare al bancone, anche se al chiuso. Necessari saranno dunque i controlli per verificare la validità e l'autenticità dei certificati verdi che i cittadini potranno mostrare sia in versione cartacea che digitale. I controlli saranno effettuati tramite la app VerificaC19, sviluppata dal Ministero della Sa-

lute per il tramite di Sogei. L'App VerificaC19 può essere utilizzata solo dai soggetti «verificatori», ovvero chi è deputato al controllo delle Certificazioni verdi Covid-19, che erogano servizi per fruire dei quali è prescritto il possesso della certificazione e gli organizzatori di eventi ed attività per partecipare ai quali è prescritto il possesso della medesima certificazione, nonché i pubblici ufficiali nell'esercizio delle relative funzioni. In particolare, l'App consente di leggere il QR code della Certificazione verdi Covid-19 e mostra graficamente al verificatore l'effettiva autenticità e validità della Certificazione, nonché, il nome, il cognome e la data di nascita dell'intestatario. Il processo di utilizzo dell'App di verifica si articola, in particolare, nelle seguenti fasi: Il verificatore richiede la Certificazione all'Interessato, il quale mostra il relativo QR Code (in for-



CIFRE E TENDENZE AI RAGAZZI SOMMINISTRATO IL TRIPLO DELLE DOSI INOCULATE A 50ENNI E 60ENNI. AUMENTANO I RICOVERI

I giovani spingono le vaccinazioni
In terapia intensiva 17 nuovi casi

● **ROMA.** Sono i giovani a spingere la campagna di vaccinazione: in attesa di affrontare, non prima della seconda metà di agosto, i nodi legati a trasporti, scuola e lavoro, e con la risalita delle terapie intensive - 17 ricoveri in più nelle ultime 24 ore a conferma che non si può abbassare la guardia - l'ultimo report del governo certifica una situazione che potrebbe essere ancora più evidente tra 7 giorni, quando sui dati si vedrà l'effetto del decreto che rende obbligatorio dal 6 agosto il green pass per poter accedere a tutta una serie di attività e servizi e introduce un'altra importante novità, attesa da milioni di italiani. Dalle prossime ore si potrà infatti tornare a far visita ai propri familiari ricoverati in ospedale, cosa che era impossibile da oltre un anno: con il green pass sarà consentito l'accesso alle sale d'attesa dei pronto soccorso e dei reparti delle strutture ospedaliere.

I numeri dicono che nell'ultima settimana sono stati vaccinati con la prima dose o la dose unica (perché hanno già avuto il Covid) quasi 350mila under 30, 118mila dei quali giovanissimi tra i 12 e i 19 anni: una crescita tripla rispetto a quella degli adulti tra i 50 e i 69 anni, fascia nella quale si sono vaccinati negli ultimi sette giorni con la prima o unica dose in 124mila. In particolare, nella fascia 12-19, per la quale è autorizzato solo Pfizer, sono 1.232.932 i ragazzi che hanno fatto la prima dose o la dose unica, 117.788 in più rispetto a 7 giorni prima. Tra coloro che hanno tra i 20 e i 29 anni - ai quali è stato somministrato Pfizer, Moderna e anche J&J - l'incremento nell'ultima settimana è invece di 231.180. Tra i 12 e i 29 anni, dunque, hanno fatto la prima o l'unica dose in 348.968. Numeri bassi, invece, tra i 50-69enni, classi di età nelle quali



IN CODA
Senza prenotazione e sotto il sole per ottenere la vaccinazione ma sono in arrivo altre 15 milioni di dosi come spiega il generale Figliuolo



ci sono ancora quasi 3,8 milioni di cittadini che non hanno fatto neanche la prima dose e il cui recupero è tra le priorità del governo. Nell'ultima settimana i 50-59enni che hanno fatto la prima dose o la dose unica sono 78.236 mentre nella fascia 60-69 sono 45.652.

In attesa di quantificare «l'effetto Draghi» sulla campagna è dunque già evidente l'incremento tra i giovani e non è un caso che ora le regioni chiedano garanzie sulle forniture delle prossime settimane. Rassicurazioni arrivate già ieri dagli uffici del commissario per l'emergenza Francesco Figliuolo: ad agosto sono attese circa 15 milioni di dosi, nei frigoriferi ce ne sono ancora 4 milioni circa e si continua a viaggiare sulle 500mila somministrazioni al giorno. E ai giovani il governo è andato incontro inserendo nel decreto un articolo con il quale si stanziavano 45 milioni per garantire almeno fino al 30 settembre la possibilità di effettuare tamponi a prezzi «popolari». Spetterà infatti a Figliuolo, d'intesa con il ministro della salute Roberto Speranza, definire un protocollo con le farmacie e le altre strut-

ture sanitarie per assicurare «la somministrazione di test antigenici rapidi a prezzi contenuti» tenendo conto «in particolare dell'esigenza di agevolare ulteriormente i minori di età compresa tra i 12 e i 18 anni».

Chiusa la partita sul green pass per i servizi non essenziali, si apre ora quella per le attività fondamentali: scuola, trasporti, lavoro. Non sarà però questa la settimana decisiva: il governo, spiegano fonti ministeriali, vuole attendere di vedere i numeri reali delle vaccinazioni nel momento in cui entrerà in vigore l'obbligo del green pass, l'andamento della curva epidemiologica e la portata dell'eventuale aumento delle ospedalizzazioni. Certo è che, lo ha detto il premier Mario Draghi in conferenza stampa, si farà «tutto quello che deve essere fatto» per consentire la ripresa della scuola in presenza. L'obiettivo indicato da Figliuolo è di avere entro la prima decade di settembre il 60% dei ragazzi vaccinati. Inoltre, il commissario ha chiesto alle Regioni di avere entro il 20 agosto i numeri di coloro che non vogliono vaccinarsi o non possono farlo (ad



UNA SOLA DOSE NON BASTA

«Si approvi al più presto la modifica anche con la seconda e venga introdotto il green pass nel settore dei trasporti»

LA TRAPPOLA DELLA TEMPISTICA

«Ogni misura impiega circa due settimane per avere effetti, in corsia per vedere i risultati devi aspettarne 3-4, si rischia di chiudere tardi»

«Misure tempestive se salgono i ricoveri»

I medici internisti: più decisione sul vaccino al personale sanitario

mato digitale oppure cartaceo). L'App legge il QR Code, ne estrae le informazioni e procede con il controllo di autenticità tramite la verifica della firma digitale e poi mostra graficamente al verificatore l'effettiva autenticità e validità della Certificazione nonché il nome, il cognome e la data di nascita dell'intestatario e all'identificativo univoco della stessa. L'intestatario su richiesta del verificatore esibisce un proprio documento di identità in corso di validità ai fini della verifica di corrispondenza dei dati anagrafici presenti nel documento con quelli visualizzati dall'App. Tutti i dati sensibili contenuti nel green pass non saranno memorizzati dalla App nel rispetto della privacy.



mento con quelli visualizzati dall'App. Tutti i dati sensibili contenuti nel green pass non saranno memorizzati dalla App nel rispetto della privacy.

BARI
La manifestazione dei no vax tra corso Vittorio Emanuele e piazza Ferrarese

● **ROMA.** «La crescita dei contagi è sotto gli occhi di tutti. Fortunatamente questo ancora non ha esercitato una maggiore pressione sugli ospedali ma è presto per dire che il pericolo è scampato perché gli effetti in termini di ricoveri potrebbero manifestarsi fra un paio di settimane dato che la crescita è stata imponente da 7-10 giorni a questa parte».

Così il presidente della Federazione dei medici internisti ospedalieri (Fadoi), Dario Manfellotto, in merito alla situazione negli ospedali rispetto all'andamento della pandemia da Covid-19 in Italia e i nuovi parametri di occupazione in terapia intensiva (10%) e area medica (15%) per far scattare la zona gialla in una regione.

«Se guardiamo a quanto è accaduto ai Paesi che ci hanno preceduto, Gran Bretagna e Israele, questa crescita dei contagi - spiega Manfellotto - temo finisca di generare anche da noi un aumento dei ricoveri, anche se sicuramente non come quelli che abbiamo visto nelle precedenti ondate».

E sul Green pass gli internisti ospedalieri chiedono più coraggio. «Bene il certificato verde ma si deve osare di più. Una sola dose non basta. Perché gli studi dimostrano che senza un ciclo vaccinale completo purtroppo la variante Delta riesce a bucare in una misura importante i vaccini, anche se non con esiti gravi della



OSPEDALI Reparto di terapia intensiva

malattia. Quindi - è l'appello del presidente Fadoi - si approvi al più presto la modifica anche con la seconda dose e venga introdotto il green pass nei settori che sono stati al momento esentati, come i trasporti, perché la tutela della salute, che poi coincide anche con la nostra economia, viene prima di qualsiasi bu-

ness». E per entrare in ospedale «giusta è stata la scelta del governo di richiedere anche ai visitatori il green pass». «I medici e gli infermieri internisti che hanno avuto in cura due terzi dei pazienti Covid sono al 100% vaccinati, un obiettivo - aggiunge Manfellotto - che è ora indispensabile raggiungere per tutti gli operatori sanitari andando ad agire con decisioni rispetto alle sacche di non vaccinati che ancora permangono nella Sanità».

In merito ai nuovi parametri: «È giusto tenere conto del parametro del tasso di occupazione dei letti perché vediamo che l'aumento dei contagi spesso riguarda persone asintomatiche o tutt'al più paucisintomatiche. Bisognerà però essere tempestivi - afferma Manfellotto - nell'adottare misure più drastiche qualora la pressione sugli ospedali dovesse iniziare a crescere in maniera preoccupante». Se dal 2% attuale, tra una o due settimane arriva a 8 «non aspettare - dice il presidente della Federazione degli internisti ospedalieri - che arrivi al 10%». «Purtroppo - conclude Manfellotto - bisogna ricordare che ogni misura che si adotta in termini di contagi impiega circa due settimane per avere effetti, sui ricoveri per vedere i risultati devi aspettarne 3-4, quindi si rischia di chiudere troppo tardi».

Elisabetta Guidobaldi

INTERVENTO

Immunizziamoci e torniamo alla vita

di ASSUNTELA MESSINA *

Tornare a vivere in sicurezza. Tutelare la salute, il lavoro, l'impresa. Garantire il ritorno in presenza a scuola e nelle università. Sono queste le priorità che il nostro Governo si è dato sin dal suo insediamento.

Dopo quasi 18 mesi di divieti e restrizioni, il nostro Paese è tornato cautamente alla normalità in concomitanza con l'inizio dell'estate. Un'estate che, oltre ad averci regalato le grandi gioie degli eventi sportivi che hanno visto l'Italia protagonista, ha significato anche una vivace ripresa della vita sociale e della nostra economia. Una ripartenza solida e anche più accentuata che in altri Paesi, che proprio in questi giorni trova conferma nei positivi dati sulla crescita della produzione industriale e nelle ottime stime del Prodotto Interno Lordo per il 2021. Anche la campagna di vaccinazione prosegue spedita, in linea con il programma dell'Esecutivo: più di 64 milioni di dosi sono già state somministrate, il 70% circa degli over 12 è parzialmente vaccinato e il 55% di essi ha completato il ciclo di vaccinazioni. Più che in Germania, in USA e in Francia.

Come testimoniato dai dati epidemiologici delle ultime due settimane, però, la nuova variante «Delta» del Covid-19 minaccia questo primo ritorno alla normalità e quel po' di serenità e fiducia che stavamo pian piano riguadagnando.

I contagi sono tornati ad aumentare, sebbene fortunatamente non si registri

SENATRICE
Sottosegretario di Stato alla Innovazione tecnologica e Transizione digitale

allo stato attuale un proporzionale incremento di ospedalizzazioni e ricoveri in terapia intensiva. A differenza di quanto avvenuto in occasione delle precedenti ondate, oggi abbiamo a nostra disposizione gli strumenti per contrastare l'avanzata del virus, salvaguardare la salute nostra e dei nostri cari e mantenere vive tutte le nostre libertà. Possiamo e dobbiamo evitare che la situazione si aggravi a tal punto da costringerci a spiacevoli passi indietro in tema di chiusure e nuove restrizioni.

Il digitale, che non è solo un pilastro dell'economia di domani, ha dato e continua ad assicurare un grande contributo nella lotta al virus, soprattutto per permettere un efficace tracciamento dei contagi. Ora il Green Pass ci consentirà di accelerare la campagna vaccinale e di vivere con maggiore tranquillità la nostra socialità.

La decisione assunta dal Governo di estenderne l'uso per accedere a servizi ed eventi pubblici è infatti l'unica alternativa possibile per mantenere aperte le attività economiche, vivere e godere in sicurezza dell'estate e, soprattutto, per evitare nuovi lockdown. Lo ha detto con estrema chiarezza il Presidente Draghi nella conferenza stampa dello scorso giovedì: il Green Pass non rende obbligatorio il vaccino



«Nessun contagio da cibo o imballaggi»

● **ROMA.** Nonostante la facilità del Covid-19 di diffondersi, finora non sono stati segnalati casi di trasmissione tramite il consumo di cibo. «Non è presente, infatti, nessuna relazione fra il consumo di alimenti e il contagio da Sars-CoV-2» e il rischio che ciò avvenga da imballaggi contaminati è «trascurabile». A far chiarezza, rispondendo alle richieste avanzate dalle associazioni dei consumatori e dei produttori, è un documento del Comitato nazionale sicurezza alimentare (Cnas), organo tecnico-consulativo che opera all'interno del Ministero della Salute. Sulla base degli studi scientifici internazionali ad oggi disponibili, spiega il documento, «non ci sono evidenze che il Sars-CoV2 sia trasmesso attraverso il cibo ingerito, anche se non cotto», analogamente a quanto già evidenziato nel caso del coronavirus della Mers o della Sars. Inoltre, ad oggi, «non è stata segnalata la trasmissione del virus Sars-CoV-2 attraverso i prodotti della filiera alimentare, dalla produzione delle materie prime alla vendita di alimenti grezzi o trasformati». Il documento rassicura anche sul rischio di trasmissione attraverso il packaging. Anche se vi sono dati di esperimenti condotti in laboratorio relativi alla capacità del virus di sopravvivere sulle diverse superfici, non sembra che in condizioni normali, anche qualora vi fosse, sia contagioso.

ma rappresenta una condizione indispensabile per aiutare l'economia e non chiudere le attività produttive. Insomma, una scelta di buon senso per difendere quel fondamentale diritto alla salute che la nostra Costituzione garantisce a tutela dell'individuo e nell'interesse dell'intera collettività.

Vaccinarsi è un atto di garanzia per ciascuno, responsabilità comune e generosità nei confronti del prossimo. Perché solo grazie a un'ampia copertura vaccinale è possibile superare definitivamente le evidenti difficoltà derivanti da questa situazione. È perciò molto grave l'atteggiamento provocatorio di alcuni. Fatta salva la discutibile ma legittima volontà di non sottoporsi alla somministrazione del vaccino, non possiamo accettare che anche esponenti politici di rilievo nazionale, si muovano continuamente in dissidio alle indicazioni del Governo. In una fase complessa e delicata come questa, non possiamo permettere che sia dato arbitrariamente adito a teorie scientificamente infondate e gravemente dannose per la comunità nazionale.

Il Green Pass è uno strumento necessario per combattere insieme questa battaglia e il vaccino è l'unica arma che abbiamo per vincerla.

* *Senatrice, Sottosegretario di Stato alla Innovazione tecnologica e Transizione digitale*



oggi ce ne sono 222mila). A quel punto si avrà una fotografia reale della situazione e si potrà decidere se introdurre o meno l'obbligo, anche se Matteo Salvini ha ribadito ancora la sua contrarietà. «Nessuno deve essere obbligato a vaccinarsi». Quanto ai trasporti, il governo già voleva inserire l'obbligo del green pass per aerei, treni e navi a lunga percorrenza in questo decreto ma poi si è deciso di rinviare e dunque anche questo tema verrà affrontato non prima della seconda metà del mese, mentre sulla possibilità che il pass venga esteso anche ai trasporti pubblici pesano le enormi difficoltà per effettuare i controlli. Sul lavoro, dopo la richiesta di Confindustria di estendere il pass anche ai luoghi di lavoro e lo stop dei sindacati, sarà invece il ministro del Lavoro Andrea Orlando a gestire in prima persona la partita, a partire dagli incontri che ci saranno già la prossima settimana. «Sono questioni complesse - ha detto Draghi in conferenza stampa - da discutere con i sindacati».

Matteo Guidelli

CORONAVIRUS

I NODI DELL'ESTATE

LA RINCORSA PUGLIESE

Prenotazioni raddoppiate quasi 40mila in due giorni

I vaccini ci sono ma dal 9 agosto gli hub riducono gli orari: il piano della Regione

● **BARI.** Quasi 40mila nuove prenotazioni in due giorni. Non male per un weekend estivo, il primo dopo che il governo Draghi ha reso obbligatorio il Green pass per i locali pubblici. E in Puglia l'effetto è stato il raddoppio delle richieste di vaccinazione rispetto ai giorni precedenti: dalle circa 9-10mila al giorno della scorsa settimana si è passati a quasi 39mila registrate fino al pomeriggio inoltrato di ieri. E molte (più o meno un terzo) sono di persone sotto i 18 anni, che più di altri vogliono la certificazione verde.

In Puglia (dove sono 4.485.349 le somministrazioni effettuate fino a ieri) 2,6 milioni di persone hanno ricevuto almeno una dose di vaccino. Questo significa che sono scoperti 1,3 milioni di abitanti, di cui 800mila hanno più di 12 anni e sono dunque soggetti alla vaccinazione. Mentre le coperture per gli over 50 viaggiano a percentuali molto alte, mancano ancora all'appello il 28% dei quarantenni e il 36% dei trentenni, oltre che il 48% dei ventenni. Con 1,3 milioni di dosi in arrivo fino al 31 agosto (e le altre 300mila ancora disponibili), le Asl pugliesi possono teoricamente somministrare la prima dose a tutti. Ma il prossimo mese ci saranno da garantire anche 500mila richiami. E il fattore limitante, più che la disponibilità dei vaccini, sembra essere costituito dalle strutture per la somministrazione: dal 9 agosto è infatti prevista una sensibile riduzione dei punti vaccinali e degli orari di apertura, per tenere conto da un lato delle temperature elevate e dall'altro della minore disponibilità di personale. Ecco perché il dipartimento Salute della Regione in settimana metterà a punto un piano per rinforzare i ranghi con tutti i professionisti disponibili: la Asl di Bari, ad esempio, già da due settimane ha deciso di destinare per mezza giornata i medici delle Usca alle attività vaccinali.

Ieri in Puglia sono stati registrati 138 nuovi positivi (esattamente il doppio rispetto alla settimana precedente) su 2.486 tamponi, con 41 guariti e nessun decesso. La situazione non desta dunque preoccupazioni, anche perché comunque l'incidenza settimanale di nuovi casi resta sotto le 20 unità per ogni 100mila abitanti. Il carico sul sistema sanitario resta basso, perché la vaccinazione previene quantomeno le forme gravi della malattia. Negli ospedali pugliesi ci sono 9 ricoveri in Terapia intensiva e 81 nei reparti di Medicina. In gran parte si tratta di persone non vaccinate. *[m.scagl.]*

La scienza

Anche i vaccinati devono utilizzare la mascherina

■ La mascherina sia con noi anche dopo aver completato la vaccinazione. L'Istituto superiore di sanità spiega che «bisognerà continuare a osservare misure di protezione nei confronti degli altri, come la mascherina, il distanziamento sociale e il lavaggio accurato delle mani». Ricerche internazionali hanno dimostrato che resta sempre una possibilità, sia pur infinitesimale, di infettarsi e/o infettare.

* * *

Dal vaccino non solo anticorpi immunizzanti ma anche lo «svegliarino» per cellule altrimenti dormienti, un esercito di linfociti che si avventa e distrugge cellule infettate dal virus in questione ed anche da altri vettori di malattia. Inoltre una chiamata a raccolta delle cellule T e della «memoria immunitaria» che resterebbe ben oltre la dimostrata (con le attuali metodiche) permanenza degli anticorpi. *[Nicola Simonetti]*

LA LOTTA AL COVID

LA RIPROGRAMMAZIONE DEI VACCINI

LA COMUNICAZIONE DEI SANITARI

Sostituiscono gli appuntamenti finora fissati e sono destinate anche a chi non ha potuto usufruire delle precedenti riprogrammazioni

L'OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA

I medici impegnati nella programmazione della campagna puntano a proteggere gli over60 completando tutti i cicli vaccinali avviati

AstraZeneca, da Asl due nuove date

Si tratta dell'appuntamento per le seconde dosi per i nati prima del 31 dicembre '61

● Due nuove date per la somministrazione della seconda dose AstraZeneca per i nati prima del 31 dicembre 1961. Sostituiscono tutti gli appuntamenti finora fissati e sono destinate anche a chi non ha potuto usufruire delle precedenti riprogrammazioni. L'obiettivo è proteggere gli over60, completando tutti i cicli vaccinali avviati.

Proseguono le riprogrammazioni della campagna vaccinale della Asl Taranto, con l'obiettivo di completare i cicli vaccinali avviati con Vaxzevria (Astrazeneca) negli over 60 (coorti di nascita precedenti al 1962) al fine di garantire la massima tutela della popolazione nei confronti della diffusione della variante Delta del Coronavirus.

Coloro che hanno più di 60 anni (nati prima del 31 dicembre 1961) e che hanno ricevuto la somministrazione della prima dose del vaccino Vaxzevria (Astra-

zeneca) sino al 25 giugno 2021, come specifica la Asl, potranno ricevere la somministrazione della seconda dose in base all'iniziale del proprio cognome.

Giovedì 29 luglio, dalle ore 14 alle ore 18, sarà il turno delle persone con iniziale del cognome compresa tra le lettere A e K, mentre lunedì 2 agosto, dalle ore 10 alle ore 14, sono convocate tutte le cittadine e i cittadini con iniziale del cognome compresa tra le lettere L e Z.

Per quel che riguarda il luogo della somministrazione: chi ha ricevuto la prima dose in qualunque hub della città di Taranto dovrà recarsi all'hub presso la SVAM Scuola Volontari Aeronautica Militare (via Rondinelle 26 - Taranto), mentre chi ha ricevuto la prima dose in un hub distrettuale (Ginosa, Grottaglie, Manduria, Martina Franca, Massafra) dovrà recarsi obbligatoriamente nello

stesso hub. Quindi, ad esempio, chi ha ricevuto la prima dose a Ginosa dovrà recarsi nello stesso hub; chi ha ricevuto la prima dose a Manduria dovrà andare a Manduria; chi è stato vaccinato a Martina Franca dovrà andare a Martina Franca, e così via.

Queste due nuove date sostituiscono completamente tutti gli altri appuntamenti per la seconda dose AstraZeneca precedentemente assegnati agli over60 e sono validi anche per coloro i quali non hanno potuto usufruire delle altre riprogrammazioni del mese di luglio.

Per rendere più agevoli le operazioni all'ingresso degli hub, le autorità sanitarie raccomandano di portare con sé la ricevuta della precedente prenotazione per la seconda dose e rispettare il giorno e la fascia oraria assegnati.

[Red. Ta.]



LA CAMPAGNA VACCINALE Riprogrammate le date per AstraZeneca

La caccia al pass e i timori per l'aumento dei contagi risospingono la corsa ai vaccini
Le Asl al lavoro per rimodulare i piani dopo il picco di prenotazioni (+131% in un giorno)

Ritornano le file agli hub

L'intervista

L'infettivologo:
«I ricoverati?
Molti giovani
non vaccinati»



Colaci a pag.3

Il fenomeno

Sos dei sindaci:
boom di ragazzi
e "movidè"
fuori controllo



A pag. 5

La corsa al vaccino subito dopo l'annuncio del Green pass obbligatorio dal 6 agosto nei locali al chiuso, per gli eventi, i cinema e lo sport, sta facendo registrare nelle ultime ore una pressione negli hub di chi era già in lista e di chi cerca di ottenere la somministrazione anche senza la prenotazione alla vigilia della partenza per le vacanze. Il risultato è che sono tornate le file in quasi tutti i centri vaccinali. Le Asl sono al lavoro per rimodulare i piani prenotazioni e per far fronte alle nuove richieste con l'obiettivo di scongiurare l'imbuto, anche in prospettiva della campagna vaccinale degli studenti dal 23 agosto. Intanto in un giorno aumentate del 131,87% le prenotazioni rispetto alla media. Sul fronte dei contagi, sono 138 i nuovi casi.

Damiani e Dinoi a pag. 2

Green pass, nuovo record +131% per la prima dose E tornano le file negli hub

► In Puglia è ancora corsa alla prenotazione Ma ad agosto alcuni centri chiusi per ferie ► In attesa 200mila ragazzi sino a 29 anni Ed Emiliano chiama Figliuolo e Speranza

Vincenzo DAMIANI

La corsa alla prenotazione del vaccino è proseguita anche ieri con migliaia di telefonate e collegamenti al portale della Regione. In Puglia si stanno registrando numeri record, basti pensare che rispetto alla media dei giorni 19-22 luglio, il 23 luglio le prenotazioni sono più che raddoppiate, con un aumento percentuale del 131,87%. Effetto green pass.

Il presidente Michele Emiliano, ieri, ha chiamato il generale Figliuolo, commissario straordinario per l'emergenza, per comunicargli i dati e per dare atto al presidente Draghi e al ministro Speranza della risposta dei cittadini pugliesi al green pass. Ma adesso si pone il problema dei sieri che non subiranno un aumento, per ora non è previsto un incremento nelle consegne e sino al primo settembre arriverà un carico di 1,1 milioni di dosi. Per questo motivo chi ha deciso solo ora di immunizzarsi dovrà mettersi in fila e attendere il proprio turno. Senza contare che ad agosto gli hub verranno accorpati per permettere lo smaltimento delle ferie del personale, quindi gli appuntamenti dovranno, giocoforza, essere spalmati su più giornate. Nei centri, soprattutto in Salento, si registrano nuovamente file, per due motivi: la chiusura di alcune strutture e un aumento di domanda da parte di turisti e giovani tra 12 e 29 anni. Basti pensare che nella fascia di età 20-29 il 50,66% dei pugliesi ha ricevuto almeno la prima dose, uno su due (217mila su 429mila); mentre sono oltre 90mila i ragazzini tra 12 e 19 anni vaccinati con una dose, il 28%.

Numeri tutto sommato buoni se si considera che la Regione ha deciso, tra giugno e luglio, di dare massima priorità agli over 60 e ai richiami, come chiesto dal commissario Figliuolo, e non a caso la Puglia è prima per copertura vaccinale nelle fasce 70-79 anni, 60-69 anni, 50-59 anni e 40-49 anni, mentre è terza nel gruppo 30-39 anni (gli over 80 sono stati già tutti vaccinati quelli che hanno aderito). In Puglia sono 203.064 gli over 50 che non si sono ancora vaccinati nemmeno con una dose. Nel dettaglio, nella fascia 50-59 anni mancano all'appello 125.287 persone; tra i 60 e 69 anni i non vaccinati sono 48.777; tra 70 e 79 anni sono 21.718; tra gli over 80 poco più di 7mila. Tra il personale scolastico i non vaccinati, invece, sono 6.814, il 6,19% del totale, ma non è da escludere che chi non si sia sottoposto all'inoculazione la scorsa primavera non lo abbia fatto adesso. I dati della campagna vaccinale pugliese dicono che la fetta di popolazione a rischio è stata quasi completamente messa in sicurezza, la controprova è data dal fatto che a contagiarsi, in questa fase, siano principalmente i più giovani e a finire in ospedale chi non si è vaccinato o non ha completato ancora il ciclo. Fortunatamente, però, all'aumento esponenziale di nuovi casi non sta corrispondendo un altrettanto incremento di ricoverati. Anche in questo

VACCINI, LE FORNITURE PER LA PUGLIA

	21 LUG	25 LUG	28 LUG	03 AGO	04 AGO	08 AGO	12 AGO	15 AGO	18 AGO	24 AGO	25 AGO	31 AGO	01 SET	TOTALI DOSI IN ARRIVO
	PFIZER	MODERNA	PFIZER											
Bari-Di Venere	47.970	15.000	44.460	10.400	43.290	18.700	40.950	18.700	40.950	23.200	40.950	23.200	40.950	408.720
Brindisi	15.210	4.700	14.040	3.200	14.040	5.900	12.870	5.900	12.870	7.300	12.870	7.300	12.870	129.070
Lecce	30.420	9.600	28.080	6.600	26.910	11.900	25.740	11.900	25.740	14.700	26.910	14.700	26.910	260.110
Taranto	22.230	6.900	21.060	4.800	19.890	8.600	18.720	8.600	18.720	10.600	18.720	10.600	18.720	188.160
Foggia	24.570	7.400	22.230	5.100	21.060	9.200	19.890	9.200	19.890	11.400	21.060	11.400	21.060	203.460
BT	15.210	4.700	14.040	3.200	12.870	5.900	12.870	5.900	12.870	7.200	12.870	7.200	12.870	127.700
TOTALI	155.610	48.300	143.910	33.300	138.060	60.200	131.040	60.200	131.040	74.400	133.380	74.400	133.380	1.317.220

L'EGO - HUB

caso i numeri appaiono confortanti: per il quarto giorno consecutivo non ci sono ingressi nelle terapie intensive e il numero di pazienti resta fermo a nove. Anche negli altri reparti, Malattie infettive e Pneumologia, l'afflusso è fortunatamente ridotto:

complessivamente sono 90 gli ammalati Covid assistiti nelle strutture sanitarie, uno in più rispetto a venerdì. Non c'è dubbio che la copertura vaccinale sta portando i benefici sperati. I calcoli sono facili: negli ultimi quattro giorni in Puglia i nuovi

caso sono stati sempre oltre il cento, se fosse accaduto ad inizio anno, senza vaccini, su 400 positivi mediamente un 10% sarebbe finito in ospedale, quindi 40 persone in pochi giorni. Cosa che, fortunatamente, non si è verificata: l'incremento di ricoveri

è stato molto contenuto, otto negli ultimi cinque giorni.

Anche ieri, su 13.143 tamponi processati sono stati rilevati 138 casi positivi (1%): 37 in provincia di Bari, 15 in provincia di Brindisi, 14 nella provincia di Bat, 13 in provincia di Foggia, 49 in provincia di Lecce, 8 in provincia di Taranto, 5 casi di provincia di residenza non nota. Tre casi di residenti fuori regione sono stati riclassificati e attribuiti. Anche i decessi restano fermi e si mantengono a quota 6.664. Sono 246.148 i pazienti guariti mentre venerdì erano 246.107(+41); i casi attualmente positivi sono 2.073 (+97). Il totale dei casi positivi Covid in Puglia dall'inizio dell'emergenza è di 254.885. Ultima annotazione: le Asl stanno intensificando di molto l'attività di tracciamento, basta dare un'occhiata al numero di tamponi effettuati ogni giorno. Solo ieri oltre 13mila, non una cifra record ma sicuramente tra le più alte da quando il coronavirus ha messo piede anche in Puglia. Vuol dire anche che i focolai Covid stanno lievitando a dismisura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zoom

Prenotazioni raddoppiate in appena quattro giorni

1 In Puglia si stanno registrando numeri record: rispetto alla media dei giorni 19-22 luglio, il 23 luglio le prenotazioni sono più che raddoppiate, con un aumento del 131,87%.

Liste d'attesa lunghe e hub accorpati per ferie

2 Ad agosto gli hub verranno accorpati per permettere lo smaltimento delle ferie del personale, quindi gli appuntamenti dovranno, giocoforza, essere spalmati su più giornate.

Il bollettino dei contagi 138 casi e nessun morto

3 138 i casi positivi di ieri: 37 nel Barese, 15 nel Brindisino, 14 nella Bat, 13 nel Foggiano, 49 nel Salento, 8 nel Tarantino, 5 di residenza non nota. Nessun morto.

Aumenta il tracciamento Ieri più di 13mila tamponi

4 Le Asl stanno intensificando l'attività di tracciamento. Solo ieri oltre 13mila, non una cifra record ma sicuramente tra le più alte registrate.

Taranto viaggia a 7mila al giorno Il nuovo calendario per gli over 60

Nazareno DINOI

Si viaggia sulle settemila immunizzazioni al giorno in provincia di Taranto dove oltre la metà della popolazione in età vaccinabile si è già immunizzata contro il coronavirus.

Dall'inizio della campagna vaccinale, negli hub distrettuali e in quelli della città capoluogo sono state somministrate, in totale, quasi 635mila dosi di vaccino. La corsa al possesso della certificazione verde fa registrare invece una corsa alla vaccinazione nella popolazione più giovane e in generale in tutti gli over sessanta che non hanno ancora completato il ciclo. La Asl di Taranto ha dedicato la rimodulazione proprio a questa fascia d'età priva di richiami con l'obiettivo di concludere i cicli vaccinali già avviati e proteggere la popolazione anche dalla temuta variante Delta. Sono stati così riprogrammati gli appuntamenti per la somministrazione del richiamo con Vaxzevria (AstraZeneca) per i nati prima del 31 dicembre 1961 annullando e sostituendo tutti gli appuntamenti che erano stati già fissati



Corsa ai vaccini anche nelle fasce più giovani della popolazione

ti e destinando le dosi anche a chi non ha potuto usufruire delle precedenti riprogrammazioni. I residenti nella provincia di Taranto che hanno già compiuto i sessant'anni (nati prima del 31 dicembre 1961) e che sino al 25 giugno 2021 hanno ricevuto la somministrazione della prima dose del vaccino, potranno ottenere la seconda dose rispettando l'ordine dettato dall'iniziale del proprio cognome secondo questo schema: giovedì 29 luglio, dal-

le ore 14 alle ore 18, sarà il turno delle persone con iniziale del cognome compresa tra le lettere A e K, mentre lunedì 2 agosto, dalle ore 10 alle ore 14, sono convocate tutte le cittadine e i cittadini con iniziale del cognome compresa tra le lettere L e Z.

Dagli uffici del Dipartimento di prevenzione della Asl ionica si stanno anche ridistribuendo le utenze nei centri vaccinali di riferimento per evitare affollamenti. È stato

quindi deciso che coloro i quali hanno ricevuto la prima dose in qualunque hub della città di Taranto, dovranno recarsi esclusivamente nel centro vaccinale allestito nella sede della Scuola Volontari Aeronautica Militare (Svam) in via Rondinelle, mentre chi si è vaccinato con la prima dose in uno dei cinque hub distrettuali di Ginosa, Grottaglie, Manduria, Martina Franca, Massafra, dovrà recarsi obbligatoriamente nello stesso hub di riferimen-

to. Queste due nuove date sostituiscono completamente tutti gli altri appuntamenti per la seconda dose AstraZeneca precedentemente assegnati agli over60 e sono validi anche per coloro i quali non hanno potuto usufruire delle altre riprogrammazioni del mese di luglio.

Per rendere più agevoli le operazioni all'ingresso degli hub, la Asl ionica raccomanda di portare con sé la ricevuta della precedente prenotazione per la seconda dose e rispettare il giorno e la fascia oraria assegnati. I centri farmaceutici assicureranno un'adeguata fornitura di dosi che per questo nuovo contesto di maggiore richiesta deve superare gli standard registrati sinora che si attestano intorno alle settemila dosi giornaliere. Prendendo in considerazione il dato di venerdì 23 luglio, la capacità di somministrazione giornaliera di dosi si attesta su questi risultati suddivisi per territorio: 6.800 vaccini inoculati al giorno in tutta la provincia con al primo posto, come capacità di somministrazioni nel periodo preso in esame, la città di Taranto con 2.130 dosi; segue l'hub di Manduria con 1.229 dosi, Grottaglie con 1.162, Massafra con 1.054, Martina Franca con 770 e Ginosa con 552 dosi giornaliere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aumentano le prenotazioni per i più giovani anche nella provincia di Taranto

Diventa centrale l'hub allestito nella sede della Scuola Volontari dell'Aeronautica

Vaccini, servono altri 200 operatori Entro settembre 1,3 milioni di dosi

L'effetto Green pass ha fatto più che raddoppiare le prenotazioni: la fascia più attiva è quella 12-30 anni. La Regione non vuole chiudere hub ad agosto. In Fiera ricoverato un 61enne contagiato malgrado la doppia somministrazione

di **Cenzio Di Zanni**

Si cercano almeno 200 operatori sanitari in tutta la Puglia. L'obiettivo è uno: tenere aperti tutti i 94 hub vaccinali della regione anche ad agosto. Con le ferie dei medici e infermieri che stanno lavorando senza sosta dall'inizio dell'anno, il rischio di chiudere alcuni centri vaccinali è alto. La missione della cabina di regia regionale è dunque rastrellare quanti più operatori possibili per non farsi trovare impreparati davanti all'impennata di prenotazioni registrate nell'arco di ventiquattr'ore per effetto del Green pass obbligatorio. Quindi mantenere il target delle somministrazioni quotidiane messe nero su bianco dal commissario straordinario all'emergenza Covid, il generale Francesco Paolo Figliuolo: quelle 35mila dosi da iniettare tutti i giorni fino al 31 agosto.

I nodi sono due, dunque. Primo: in Puglia la domanda di vaccini anti-Covid è cresciuta del 132 per cento rispetto alla media degli ultimi giorni subito dopo che Palazzo Chigi ha varato l'obbligo del Green pass per entrare nei locali chiusi, che sarà valido a partire dal 6 agosto. «Sono numeri importanti, che nella stragrande maggior parte dei casi sono relativi alle fasce d'età fra i 12 e i trent'anni», spiega il direttore del dipartimento Salute, Vito Montanaro. Numeri talmente importanti che il governatore Michele Emiliano ha chiamato Figliuolo per comunicarglieli di persona. «E per dare atto della risposta arrivata dai pugliesi al Green pass sia al presidente del consiglio Mario Draghi sia al ministro della Salute, Roberto Speranza», si legge in una nota della Regione. Insomma, la domanda di vaccino è più che raddoppiata. Ed è accaduto in un momento nel quale gli operatori sanitari sono oramai prossimi alle ferie.

Così dalla cabina di regia è parti-

Il bollettino



138

I nuovi casi

Sono stati diagnosticati sulla base dei 13mila 143 tamponi esaminati nelle ultime 24 ore in tutta la Puglia. Il tasso di positività è dunque all'1,04 per cento, in lieve flessione rispetto al giorno prima, quando però sono stati analizzati circa 2mila test in meno. La provincia con più nuovi contagi è quella di Lecce, dove sono finite in isolamento altre 49 persone

0

Le vittime

Non sono stati accertati altri decessi: i morti da inizio emergenza sono 6mila 664. Il trend dei ricoveri si conferma al rialzo: nei reparti Covid della regione ci sono 90 persone, delle quali 81 sono nei reparti di area medica (Pneumologia, Medicina interna, Malattie infettive) e nove in Terapia intensiva. Gli attualmente positivi superano di nuovo quota 2mila, in particolare, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 1.983

to l'input a tutte le Asl: «Abbiamo chiesto di comunicarci quanti medici e infermieri hanno a disposizione e qual è il gap rispetto al fabbisogno», ricorda il capo della struttura, Michele Conversano. Che è anche il direttore del dipartimento di Prevenzione dell'Asl di Taranto. «Noi, per esempio – annota il medico – avremmo bisogno di una sessantina di operatori in più per mantenere aperti tutti gli hub». Compreso quello al quale ha bussato una 93enne tarantina, una delle pochissime persone over 80 che ancora mancavano all'appello dei vaccinatori: «Ci ha detto che sarebbe andata a fare le cure termali, e che per questo le hanno chiesto il Green pass». Giovani oppure no, per rispondere al

surplus di domanda di vaccini l'idea che circola negli uffici della Regione è fare appello a tutti gli ospedali, distretti e volontari. «Nell'area metropolitana avremo a disposizione i 200 medici delle Usca, le unità speciali di continuità assistenziale, che dalla prossima settimana lavoreranno part-time anche per i vaccini», osserva il direttore generale dell'Asl Bari, Antonio Sanguedolce. Per questo motivo resteranno aperti i 22 hub baresi e i 5mila 200 under 30 prenotati venerdì potranno ricevere la prima dose entro agosto. Di certo non mancheranno i sieri. Secondo il piano delle consegne firmato dal dirigente della Protezione civile regionale, Mario Lerario, entro il primo settembre arriveranno 1,3

milioni di dosi Pfizer e Moderna.

Da queste parti, intanto, lo scenario dell'epidemia continua a peggiorare. All'ospedale allestito nei padiglioni della Fiera del Levante è stata riaperta l'Unità di terapia intensiva respiratoria chiusa a metà luglio. Ci sono due ricoverati, compreso un uomo di 61 anni, barese che aveva ricevuto due dosi di AstraZeneca. «Lui ha bisogno di ossigeno ad alti flussi e probabilmente rientra in quella percentuale di casi che non rispondono al vaccino», spiega la responsabile del reparto, Elisiana Carpanano. «L'altro paziente – rimarca la specialista – non è immunizzato e sta peggio: ha bisogno della ventilazione meccanica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E I VACCINI

Secondo la Regione aumento del 131% di adesioni alla prima dose Calabrese (Fimmg): «Non ci utilizzino come stampatori del Qr code»

Il green pass spinge le prenotazioni In Puglia protestano i medici di base

I numeri
della
giornata

138
positivi

49
nel Lecce

37
nel Barese

15
nel Brindisino

14
nella Bat

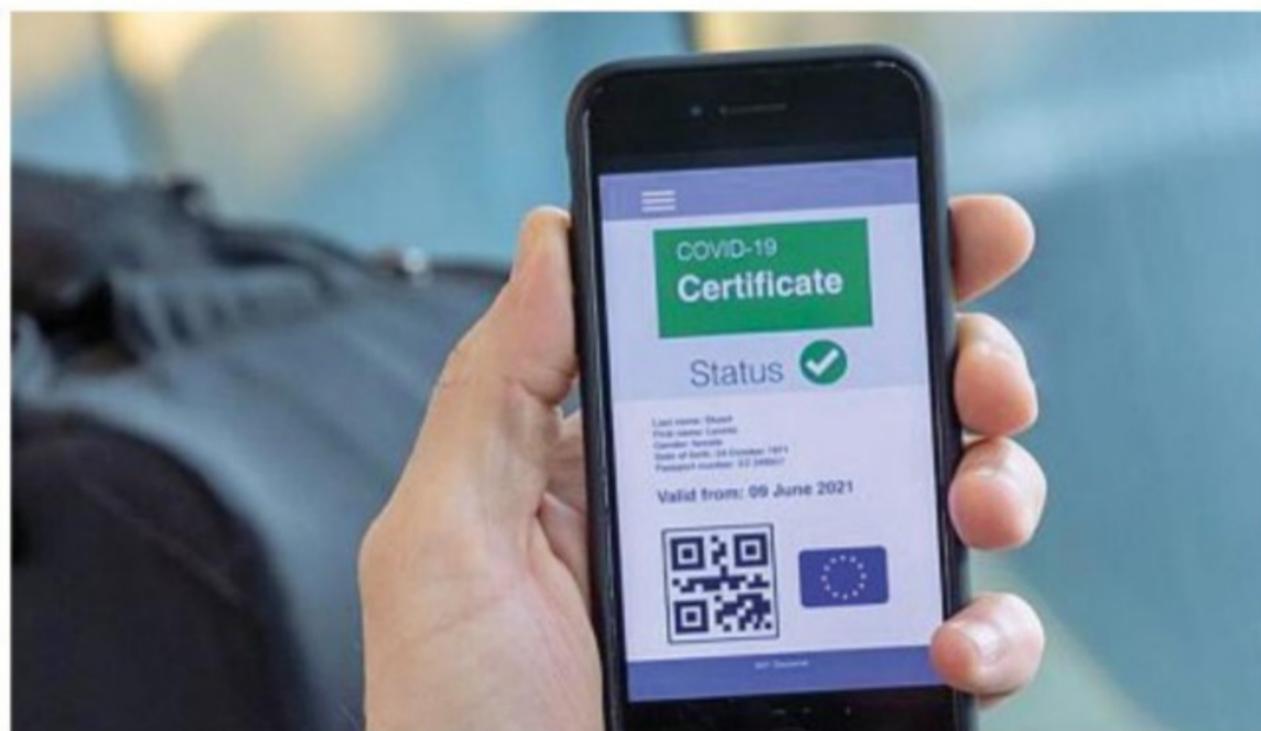
0
decessi

BARI Il green pass fa volare le richieste di prenotazioni dei vaccini anti-Covid in Puglia. E il governatore chiama Figliuolo. Il 23 luglio le domande sono aumentate del 131,87% rispetto alla media dei giorni precedenti. Il presidente Michele Emiliano ha comunicato il dato al commissario straordinario per l'emergenza Covid anche per dare atto al presidente Draghi e al ministro Speranza della risposta dei cittadini pugliesi al green pass. A proposito di certificato verde e delle nuove regole introdotte dal Governo, si registra la mobilitazione di chi non ha ricevuto il messaggio del Ministero con l'authcode per scaricare il green pass dal sito del Ministero. In tanti si rivolgono al farmacista o al medico di base, come prevedono le norme nazionali. E la situazione si fa difficile per i medici di base che salgono sulle barricate.

«Ci mancava solo che si affidasse al medico pure la stampa di un QR code - tuona Nicola Calabrese, segretario Fimmg Bari e componente dell'esecutivo nazionale del sindacato dei medici di base - Stampare un codice non può essere il compito di un medico. Noi abbiamo fatto e stiamo facendo la nostra parte, garantendo una serie di attività indispensabili per l'emergenza sanitaria, tra cui vaccinare, certificare, gestire la sorveglianza. Ma non sono necessari i medici per andare a collegarsi a un sito per un QR code e consegnarlo ai cittadini. Per quanto ci riguarda è pura follia». Il segretario Fimmg spiega che «la disposizione è inaccettabile rispetto a questo tipo di percorso. Diverso sarebbe stato se il processo avesse coinvolto tutto il sistema della medicina generale con personale dedicato ad attività burocratiche con le giuste modalità e credenziali dirette. Vorrei ricordare che il medico, per ovvie ragioni,



Nicola Calabrese
Con le nuove regole siamo inondati di richieste che non ci competono. Ora basta



non può cedere al suo collaboratore le credenziali personali». Anche le farmacie sono subissate di richieste, come conferma il presidente di Federfarma, Francesco Fullone. «Ma è diverso - sottolinea Calabrese - tutto il personale delle farmacie può lavorare nel sistema. Comunque - conclude Calabrese - siamo in dif-

ficoltà in un momento oltremodo delicato in cui registriamo un incremento dei positivi che, per fortuna, non necessitano di ricovero, ma cercano risposte, rassicurazioni, e assistenza».

Ieri la Puglia ha registrato 138 nuovi contagi, con un tasso di positività al Covid 19 intorno all'1,04%, su poco più di

L'epidemia

Tra i ricoverati solo i non vaccinati. Ancora 203 mila over 50 senza iniezione

13 mila test effettuati, in leggera flessione rispetto al giorno precedente. Ma l'Rt è raddoppiato in una settimana, secondo il dato dell'Istituto superiore di sanità, superando la faticosa soglia dell'1%. Il bollettino regionale non riporta decessi. Su 2.073 attualmente positivi, 90 sono i ricoverati. Le nuove ospedalizzazioni riguardano soprattutto persone non vaccinate.

In Puglia, che pure continua a ricoprire i primi posti tra le regioni italiane nella copertura vaccinale delle persone con più di 50 anni, mancano all'appello della inoculazione anti-Covid 203.064 residenti che non hanno fatto nemmeno una dose. Il dato è contenuto nel report settimanale della struttura commissariale nazionale per l'emergenza sanitaria. È la fascia tra i 50-59 anni a mostrare una sofferenza maggiore, con 125.287 pugliesi senza vaccino, mentre solo il 6,19% del personale scolastico non è vaccinato.

Lucia del Vecchio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati

● Rispetto alla media dei giorni 19-22 luglio, il 23 luglio le prenotazioni per la vaccinazione anti-Covid in Puglia sono più che raddoppiate

● Registrato un aumento del 131,87 per cento

Vaccino, corsa dei giovani

In piazza il fronte anti pass

Vaccini e proteste. Disordini a Roma. Nella capitale e a Torino sfila anche l'estrema destra
L'Istituto di sanità: il 71% dei ricoveri in intensiva e il 69% dei decessi tra i non vaccinati

ROMA

L'effetto sperato e atteso da Palazzo Chigi con l'introduzione del green pass è arrivato. Ossia boom di nuovi vaccinati, come accaduto in Francia dopo le misure introdotte da Emmanuel Macron. E sono proprio i giovani, sulla cui vaccinazione il leader della Lega Matteo Salvini continua ad avere dei dubbi, a spingere la campagna: nell'ultima settimana sono stati vaccinati con la prima dose o la dose unica (perché hanno già avuto il Covid) quasi 350 mila under 30, 118 mila dei quali giovanissimi tra i 12 e i 19 anni: una crescita tripla rispetto a quella degli adulti tra i 50 e i 69 anni, fascia nella quale si sono vaccinati negli ultimi sette giorni con la prima o unica dose in 124 mila. Mentre l'Istituto superiore di Sanità fa rilevare che negli ultimi 30 giorni il 71% dei ricoveri in terapia intensiva e il 69% dei decessi sono avvenuti tra coloro che non hanno ricevuto alcuna dose di vaccino.

In attesa di affrontare, non prima della seconda metà di agosto, i nodi legati a trasporti, scuola e lavoro e con la risalita delle terapie intensive - 17 ricoveri in più nelle ultime 24 ore a conferma che non si può abbassare la guardia - l'ultimo report del governo certifica dunque una situazione che potrebbe essere ancora più evidente tra 7 giorni, quando sui dati si vedrà l'effetto pieno del decreto che rende obbligatorio dal 6 agosto il green pass per poter accedere a tutta una serie di attività e servizi e introduce un'altra importante novità, attesa da milioni di italiani. Dalle prossime ore si potrà infatti tornare a far visita ai propri familiari ricoverati in ospedale, cosa che era impossibile da oltre un anno: con il green pass sarà consentito l'accesso alle sale d'attesa del pronto soccorso e dei reparti delle strutture ospedaliere.

Ma, proprio come accaduto in Francia, il rovescio della medaglia sono le proteste di piazza. Ieri sono scesi in migliaia in piazza per dire "no green pass". Tremila persone a Roma, dove ci sono stati disordini, cinquemila a Torino, cinquecento ad Aosta, mille ad Alessandria e Bologna, duemila a Cagliari, duecento a Saluzzo, altre migliaia a Milano e poi ancora a Genova, Lecce, Cremona, Messina e in altre località da un capo all'altro della Penisola hanno aderito alla mobilitazione lanciata attraverso un tam-tam su social e canali Telegram

La protesta.

Sono un'ottantina le città interessate ieri dalle manifestazioni indette per manifestare contro l'obbligo di green pass deciso dal governo. Nella foto, Torino

contro quella che è stata definita "dittatura" con tanto di paragoni col nazismo e foto di Draghi con i baffetti à la Hitler esibite a Milano e Torino. Tra la folla pensionati, artigiani, lavoratori dipendenti e anche alcuni ristoratori preoccupati per le ricadute economiche per l'obbligo del green pass che scatterà il 6 agosto. Ma a Roma e Torino anche militanti di estrema destra, con Forza Nuova e Casa Pound. E sulle proteste, rispolverando il metodo della Lega di lotta e di governo, sembra voler soffiare Salvini: «Il vaccino deve essere una libera scelta

per tutti, soprattutto per i ragazzi. Ho fiducia negli italiani, sanno cosa devono fare. Invito tutti a informarsi e scegliere. Quello che non accetto è la multa, il divieto, la burocrazia. Qualcuno non ama i giovani perché con il green pass li lascia fuori persino dai parchi divertimento. C'è razzismo verso di loro...». Ancora più dura, dall'opposizione, la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni: «Così devastiamo il nostro turismo e la nostra economia favorendo tutte le altre nazioni».

— Em. Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANSA

